

# il Missionario

F R A N C E S C A N O

TRIMESTRALE DI FORMAZIONE E INFORMAZIONE MISSIONARIA DEI FRATI MINORI CONVENTUALI

Anno XCI- n°2

Apr-Mag-Giu 2024



Poste Italiane S.p.a. - Sped. in Abb. Postale DL 353/2003 (Conv. in L. 27.02.2004 n.46) - Art.1 Comma 2 - NE/PD

## INDIA

**TRA LE SFIDE DEL MONDO CHE CAMBIA  
UNA FIORITURA VOCAZIONALE  
SULLE ORME DI FRANCESCO D'ASSISI**

### FORMAZIONE

Il Missionario: fratello universale e messaggero della pace

Andate e invitate tutti al banchetto



### DALLE MISSIONI

India  
Terra Santa e Oriente  
Malawi  
Cuba

### PROGETTI

Tanzania, Bolivia, Kenya



## INDIA

**TRA LE SFIDE DEL MONDO CHE CAMBIA  
UNA FIORITURA VOCAZIONALE  
SULLE ORME DI FRANCESCO D'ASSISI**

### FORMAZIONE

Il Missionario: fratello universale e messaggero della pace  
Andate e invitate tutti al banchetto



### DALLE MISSIONI

India  
Terra Santa e Oriente  
Malawi  
Cuba  
**PROGETTI**  
Tanzania, Bolivia, Kenya

### In copertina,

*India: la famiglia francescana conventuale sempre più numerosa e pronta nel suo impegno pastorale e vocazionale.*

Le foto inserite nella presente rivista sono di proprietà del Centro Missionario Francese Onlus e tratte dall'archivio. Altre foto sono autorizzate dai nostri missionari.

Il Missionario Francese - Anno XXI - n. 2 Apr/Giu 2024

*Direttore responsabile ed editoriale:* Paolo Fiasconaro

*Edizione, redazione e amministrazione:*

Centro Missionario Francese ONLUS  
dell'Unione Ministri Provinciali OFMConv d'Italia  
Via di Santa Dorotea, 23 - 00153 Roma (Italy)

Tel.: 06.43688033 - Cell. (+39) 3477789969; whatsapp 3497990521  
C.F. 97749990582

*Sede legale:* Via Lungotevere della Farnesina 12 - 00165 Roma

*E-mail:* centrnmis@libero.it

*Sito:* www.missionariofrancescano.org

*Youtube:* Canale Missioni Ofmconv

*PEC:* centromissionarioroma@pec.it

*Stampa:* Mediagrat - Noventa Padovana (PD)

*Hanno collaborato:* Paolo Fiasconaro, Dariusz Mazurek, Louis Panthiruvellil, Lucian Abalintoaiei, Raul G. Alvarado Guerreiro, Giovanni D'Angelo, Annamaria Iacocrossi, Lorenza Cassanelli.

*Contributo volontario 2024:*

ordinario: Euro 15; d'amicizia: Euro 20; sostenitore: Euro 25

*Conto Corrente Postale*

n° 1018262871 intestato a:

Centro Missionario Francese ONLUS  
dell'Unione Ministri Provinciali

*Bonifico Bancario intestato a:*

Centro Missionario Francese ONLUS  
dell'Unione Ministri Provinciali OFMConv d'Italia  
Iban: IT 08F0200805085000029474697

SWIFT: UNCRITM1B33

Unicredit /Tupini-Roma

# Sommario

- |   |  |
|---|--|
| 3 Dio è sempre in "uscita" verso ogni uomo  | 18 Malawi: prima missione della Provincia di Zambia              |
| 4 Il missionario, fratello universale e messaggero di pace                              | 20 Cuba: inaugurato il purificatore d'acqua                      |
| 6 Andate e invitate al banchetto tutti  | 23 Incontro del Centro Missionario nella casa di formazione FIMP |
| 11 India: cresce l'animazione vocazionale   | 25 Progetti: Tanzania, Bolivia, Kenya                            |
| 15 Custodia Provinciale d'Oriente e di Terra Santa origine, sviluppo e centri pastorali | 28 New: brevi... dal mondo missionari                            |

Le informative relative al trattamento dei dati personali dei donatori sono disponibili nel sito web [www.missionariofrancescano.org](http://www.missionariofrancescano.org).



Canale Missioni Ofmconv



Registrazione al Tribunale di Roma:  
n.184 del 23/luglio/2014



[www.missionariofrancescano.org](http://www.missionariofrancescano.org)  
centro missionario francescano ONLUS

Questo numero della rivista è stato chiuso in redazione il 30 Apr 2024 e spedito tramite Poste Italiane-Sezione di Padova.

Una riflessione sulla Giornata Missionaria Mondiale 2024

# DIO È SEMPRE “IN USCITA” VERSO OGNI UOMO

di **Fr Paolo Fiasconaro**, ofmconv  
Direttore del Centro



La prossima Giornata Missionaria Mondiale che si celebrerà il 20 Ottobre del 2024, ha come tema nel Messaggio di Papa Francesco **"ANDATE E INVITATE AL BANCHETTO TUTTI"** (Mt.22,9).

Il Messaggio mette in evidenza alcuni aspetti dell'evangelizzazione nel mondo attuale e sono in linea con il percorso sinodale all'interno delle Chiese.

Il Papa, nei due verbi "andate" e "invitate" evidenzia il nucleo centrale che esprime il senso della missione. *"La missione è un andare instancabile verso tutta l'umanità per invitarla all'incontro e nella comunione con Dio. Dio, grande nell'amore e ricco di misericordia, è sempre in uscita verso ogni uomo per chiamarlo alla felicità del suo Regno, malgrado l'indifferenza o il rifiuto".*

Il pontefice ci mette in guardia da alcuni valori distorti del mondo attuale: *"mentre il mondo propone i vari 'banchetti' del consumismo, del benessere egoistico, dell'accumulo, dell'individualismo, il Vangelo chiama tutti al banchetto divino dove regnano la gioia, la condivisione, la giustizia, la fraternità nella comunione con Dio e con gli altri".*

L'invito inoltre è rivolto a tutti, nessuno escluso e a prescindere dalla condizione sociale o morale. *"Ancora oggi - ribadisce il Papa nel Messaggio - in un mondo lacerato da divisioni e conflitti, il Vangelo di Cristo è la voce mite e forte che chiama gli uomini a incontrarsi, a riconoscersi fratelli e a gioire dell'armonia tra le diversità".*



Il banchetto nuziale del Figlio di Dio preparato per tutti rimane sempre aperto a tutti perché grande e incondizionato è il suo amore per ognuno di noi. La missione - conclude Francesco - richiede l'impegno di tutti e occorre continuare il cammino verso una Chiesa tutta sinodale e missionaria a servizio del Vangelo. (PF)

**Con Francesco costruttore di pace**

# IL MISSIONARIO: FRATELLO UNIVERSALE E MESSAGGERO DI PACE



**di Fra Dariusz Mazurek, ofmconv**  
*Segretario generale per l'animazione missionaria (SGAM)*

**I**l Decreto sull'attività missionaria della Chiesa del Concilio Vaticano II "Ad Gentes" sottolinea che Cristo, il Figlio di Dio, è stato inviato dal Padre "al fine di stabilire la pace, cioè la comunione con sé, e di realizzare tra gli uomini stessi una unione fraterna" (AG, 3). Il momento stesso della nascita di Gesù parla di pace, destinata ad abbracciare il popolo in cui Dio ha trovato il suo compiacimento (Lc 2,14), e l'Apostolo Paolo dirà senza esitazione che Cristo "è la nostra pace" (Ef 2,14). Indubbiamente, si può anche dire che la vera pace è il risultato del perdono e che ogni cristiano può "contribuire molto alla prosperità del genere umano e alla pace del mondo" (Gaudium et spes, 72). Come vero discepolo di Gesù, il battezzato

è obbligato a prendere sul serio le parole: "Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio" (Mt 5,9). Nel vivere le Beatitudini, contribuirà alla realizzazione di uno dei compiti missionari della Chiesa, che è certamente la creazione di una comunità tra le persone. Senza timore di sbagliare, si può dire che l'esor-



tazione di Francesco alla pace non ha perso la sua attualità. I tempi in cui visse furono pieni di dispute, litigi e guerre. Nella sua predicazione, San Francesco non ha trascurato questo tema, ma si è ispirato ai testi evangelici per annunciare la pace. Gli sono diventate particolarmente vicine le parole di saluto: "Pace a questa casa" (Lc 10,5; Regola bollata III 13 FF 86), e anche: "Il Signore ti dia pace" (Nm 6,24-26; Testamento 23 FF 121). "In varie situazioni di conflitto... Francesco ha esteso la formula del saluto alle dimensioni di una predica per invocare spesso con successo la pace". Alla base del guardare al Serafico padre come "Angelo della pace", così lo ha chiamato San Bonaventura, c'è la sua stessa vita, permeata dei contenuti della Buona Novella.



Egli stesso, quando ha sperimentato la riconciliazione, ha desiderato che anche gli altri incontrassero il Dio della pace. Per questo, nella predicazione francescana si sentiva spesso l'esortazione: "Perdonate e vi sarà perdonato" (RnB XXI FF 55)[3].

Un esempio concreto che conferma la verità di queste parole è portare la pace tra gli abitanti di Arezzo, Siena, Bologna. "L'intero contenuto delle sue parole era volto a spegnere l'odio e a dare le basi a nuovi patti di pace.... Dio ha dato alle sue parole una tale efficacia che molte famiglie potenti, tra le quali la rabbia sfrenata dell'odio di lunga data è stata scoppiata di nuovo fino allo spargimento di sangue, hanno ceduto ai suoi consigli che portavano alla pace". Guardando anche a Francesco in cammino ver-

so la Terra Santa, si rivela anche lì il messaggio così caratteristico della sua missione. Vale a dire, si tratta del desiderio di una risoluzione pacifica del conflitto, perché in lui non si vede un cavaliere della Crociata, ma piuttosto un pellegrino preoccupato di convertire i Saraceni "con la parola e con l'esempio". Questo atteggiamento ha reso Francesco e i suoi frati "messaggeri del Vangelo e della pace" e le parole che pronunciavano, "Pace e Bene", sono state "come il motto dell'evangelizzazione francescana...". Queste parole e questo atteggiamento sono vicini al missionario di oggi, perché, come scrive San Giovanni Paolo II, "il missionario è il fratello universale" e anche "è segno dell'amore di Dio nel mondo, che è amore senza nessuna esclusione né preferenza" (Redemptoris Missio, 89), ma porta la pace per mezzo di Gesù Cristo a coloro che sono lontani e a coloro che sono vicini (cf. Ef 2,17).

**Messaggio di Papa Francesco  
per la XCVIII Giornata Missionaria Mondiale 2024**

# "ANDATE E INVITATE AL BANCHETTO TUTTI"

(MT 22,9)

dalla Città del Vaticano

**Cari fratelli e sorelle!** Per la Giornata Missionaria Mondiale di quest'anno ho tratto il tema dalla parabola evangelica del banchetto nuziale (cfr Mt 22,1-14). Dopo che gli invitati hanno rifiutato l'invito, il re, protagonista del racconto, dice ai suoi servi: «Andate ora ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze» (v. 9). Riflettendo su questa parola-chiave, nel contesto della parabola e della vita di Gesù, possiamo mettere in luce alcuni aspetti importanti dell'evangelizzazione. Essi si rivelano particolarmente attuali per tutti noi, discepoli-missionari di Cristo, in questa fase finale del percorso sinodale che, in conformità al motto "Comunione, partecipazione, missione", dovrà rilanciare la Chiesa verso il suo impegno prioritario, cioè l'annuncio del Vangelo nel mondo contemporaneo.

## **1. "Andate e invitate!". La missione come instancabile andare e invitare alla festa del Signore**

All'inizio del comando del re ai suoi servi, ci sono i due verbi che esprimono il nucleo della missione: "andate"

e "chiamate" nel senso di "invitate".

Riguardo al primo, va ricordato che in precedenza i servi erano stati già inviati a trasmettere il messaggio del re agli invitati (cfr vv. 3-4). Questo ci dice che la missione è un andare instancabile verso tutta l'umanità per invitarla all'incontro e alla comunione con Dio. Instancabile! Dio, grande nell'amore e ricco di misericordia, è sempre in uscita verso ogni uomo per chiamarlo alla felicità del suo Regno, malgrado



l'indifferenza o il rifiuto. Così Gesù Cristo, buon pastore e inviato del Padre, andava in cerca delle pecore perdute del popolo d'Israele e desiderava andare oltre per raggiungere anche le pecore più lontane (cfr Gv 10,16). Egli ha detto ai discepoli: "Andate!", sia prima sia dopo la sua risurrezione, coinvolgendoli nella sua stessa missione (cfr Lc 10,3; Mc 16,15). Per questo, la Chiesa continuerà ad andare oltre ogni confine, ad uscire ancora e ancora senza stancarsi o perdersi d'animo di fronte a difficoltà e ostacoli, per compiere fedelmente la missione ricevuta dal Signore.

Colgo l'occasione per ringraziare i missionari e le missionarie che, rispondendo alla chiamata di Cristo, hanno lasciato tutto per andare lontano dalla loro patria e portare la Buona Notizia là dove la gente ancora non l'ha ricevuta o l'ha accolta da poco. Carissimi, la vostra generosa dedizione è l'espressione tangibile dell'impegno della missione ad gentes che Gesù ha affidato ai suoi discepoli: «Andate e fate discepoli tutti i popoli» (Mt 28,19). Continuiamo perciò a pregare e ringraziare Dio per le nuove e numerose vocazioni missionarie per l'opera di evangelizzazione sino ai confini della terra.

E non dimentichiamo che ogni cristiano è chiamato a prendere parte a questa missione universale con la propria testimonianza evangelica in ogni ambiente, così che tutta la Chiesa esca continuamente con il suo Signore e Maestro verso i "crocicchi delle strade" del mondo di oggi. Sì, «oggi il dramma della Chiesa è che Gesù continua a bussare alla porta, ma dal di dentro, perché lo lasciamo uscire! Tante volte si finisce per essere una Chiesa [...] che non lascia uscire il Signore, che lo tiene come "cosa propria", mentre il Signore è venuto per la missione e ci vuole missionari» (Discorso ai partecipanti al convegno promosso dal Dicastero per i laici, la famiglia e la vita, 18 febbraio 2023). Che tutti noi, battezzati, ci disponiamo ad andare di nuovo, ognuno secondo la propria condizione di vita, per avviare un nuovo movimento missionario, come agli albori del cristianesimo!

Tornando al comando del re ai servi nella parabola,



la, l'andare va insieme con il chiamare o, più precisamente, l'invitare: «Venite alle nozze!» (Mt 22,4). Ciò lascia intravedere un altro aspetto non meno importante della missione affidata da Dio. Come si può immaginare, quei servi-messaggeri trasmettevano l'invito del sovrano con urgenza ma anche con grande rispetto e gentilezza. Allo stesso modo, la missione di portare il Vangelo ad ogni creatura deve avere necessariamente lo stesso stile di Colui che si annuncia. Nel proclamare al mondo «la bellezza dell'amore salvifico di Dio manifestato in Gesù Cristo morto e risorto» (Esort. ap. Evangelii gaudium, 36), i discepoli-missionari lo fanno con gioia, magnanimità, benevolenza, frutto dello Spirito Santo in loro (cfr Gal 5,22); senza forzatura, coercizione, proselitismo; sempre con vicinanza, compassione e tenerezza, che riflettono il modo di essere e di agire di Dio.

## **2. Al banchetto. La prospettiva escatologica ed eucaristica della missione di Cristo e della Chiesa**

Nella parabola, il re chiede ai servi di portare l'invito al banchetto per le nozze di suo figlio. Tale banchetto riflette quello escatologico, è immagine della salvezza finale nel Regno di Dio, realizzata fin d'ora con la venuta di Gesù, il Messia e Figlio di Dio, che ci ha donato la vita in abbondanza (cfr Gv 10,10), simboleggiata dalla mensa imbandita «di cibi succulenti, di vini raffinati», quando Dio «eliminerà la morte per sempre» (Is 25,6-8).

La missione di Cristo è quella della pienezza dei tempi, come Egli ha dichiarato all'inizio della sua predicazione: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino» (Mc 1,15). Così, i discepoli di Cristo sono chiamati a continuare questa stessa missione del loro Maestro e Signore. Ricordiamo in proposito l'insegnamento del Concilio Vaticano II sul carattere escatologico dell'impegno missionario della Chiesa: «Il periodo dell'attività missionaria si colloca tra la prima e la seconda venuta di Cristo [...]. Prima appunto della venuta del Signore, il Vangelo deve essere annunziato a tutte le nazioni» (Decr. *Ad gentes*, 9).

Sappiamo che lo zelo missionario nei primi cristiani aveva una forte dimensione escatologica. Sentivano l'urgenza dell'annuncio del Vangelo. Anche oggi è importante tener presente tale prospettiva, perché essa ci aiuta ad evangelizzare con la gioia di chi sa che «il Signore è vicino» e con la speranza di chi è proteso alla meta, quando saremo tutti con Cristo al suo banchetto nuziale nel Regno di Dio. Mentre dunque il mondo propone i vari "banchetti" del consumismo, del benessere egoistico, dell'accumulo, dell'individualismo, il Vangelo chiama tutti al banchetto divino dove regnano la gioia, la condivisione, la giustizia, la fraternità, nella comunione con Dio e con gli altri.

Questa pienezza di vita, dono di Cristo, è anticipata già ora nel banchetto dell'Eucaristia, che la Chiesa celebra su mandato del Signore in memoria di Lui. E così l'invito al banchetto escatologico che portiamo a tutti nella missione evangelizzatrice è intrinsecamente legato all'invito alla mensa eucaristica, dove il Signore ci nutre con la sua Parola e con il suo Corpo e il suo Sangue. Come ha insegnato Benedetto XVI, «in ogni Celebrazione eucaristica si realizza sacramentalmente il radunarsi escatologico del Popolo di Dio. Il banchetto eucaristico è per noi reale anticipazione del banchetto finale, preannunziato dai Profeti (cfr Is 25,6-9) e descritto nel Nuovo Testamento come "le nozze dell'Agnello" (Ap 19,7.9), da celebrarsi nella gioia della comunione dei santi» (Esort. ap. *postsin. Sacramentum Caritatis*, 31).

Perciò, siamo tutti chiamati a vivere più intensamente ogni Eucaristia in tutte le sue dimensioni, particolarmente in quella escatologica e missionaria. Ribadisco, a tale proposito, che «non possiamo ac-



costarci alla Mensa eucaristica senza lasciarci trascinare nel movimento della missione che, prendendo avvio dal Cuore stesso di Dio, mira a raggiungere tutti gli uomini» (ivi, 84). Il rinnovamento eucaristico, che molte Chiese locali stanno lodevolmente promuovendo nel periodo post-Covid, sarà anche fondamentale per risvegliare lo spirito missionario in ogni fedele. Con quanta più fede e slancio del cuore, in ogni Messa, dovremmo pronunciare l'acclamazione: «Annunciamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta!»

In questa prospettiva, nell'anno dedicato alla preghiera in preparazione al Giubileo del 2025, desidero invitare tutti a intensificare anche e soprattutto la partecipazione alla Messa e la preghiera per la missione evangelizzatrice della Chiesa. Essa, obbediente alla parola del Salvatore, non cessa di innalzare a Dio in ogni celebrazione eucaristica e liturgica l'orazione del Padre nostro con l'invocazione «Venga il Tuo regno». E così la preghiera quotidiana e particolarmente l'Eucaristia fanno di noi dei pellegrini-missionari della speranza, in cammino verso la vita senza fine in Dio, verso il banchetto nuziale preparato da Dio per tutti i suoi figli.

### **3. "Tutti". La missione universale dei discepoli di Cristo e la Chiesa tutta sinodale-missionaria**

La terza e ultima riflessione riguarda i destinatari dell'invito del re: «tutti». Come ho sottolineato, «questo è al cuore della missione: quel "tutti". Senza escludere nessuno. Tutti. Ogni nostra missione, quindi, nasce dal Cuore di Cristo per lasciare che Egli attiri tutti



a sé» (Discorso ai partecipanti all'Assemblea generale delle Pontificie Opere Missionarie, 3 giugno 2023). Ancora oggi, in un mondo lacerato da divisioni e conflitti, il Vangelo di Cristo è la voce mite e forte che chiama gli uomini a incontrarsi, a riconoscersi fratelli e a gioire dell'armonia tra le diversità. Dio vuole che «tutti gli uomini siano salvati e giungano alla conoscenza della verità» (1 Tm 2,4). Perciò, non dimentichiamo mai, nelle nostre attività missionarie, che siamo inviati ad annunciare il Vangelo a tutti, e «non come chi impone un nuovo obbligo, bensì come chi condivide una gioia, segnala un orizzonte bello, offre un banchetto desiderabile» (Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 14).

I discepoli-missionari di Cristo hanno sempre nel cuore la preoccupazione per tutte le persone di ogni condizione sociale o anche morale. La parabola del banchetto ci dice che, seguendo la raccomandazione del re, i servi radunarono «tutti quelli che trovarono, cattivi e buoni» (Mt 22,10). Inoltre, proprio «i poveri, gli storpi, i ciechi e gli zoppi» (Lc 14,21), vale a dire gli ultimi ed emarginati della società, sono gli invitati speciali del re. Così, il banchetto nuziale del Figlio che Dio ha preparato rimane per sempre aperto a tutti, perché grande e incondizionato è il suo amore per ognuno di noi. «Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna» (Gv 3,16). Chiunque, ogni uomo e ogni donna è destinatario dell'invito di Dio a partecipare alla sua grazia che trasforma e salva. Bisogna solo dire «sì» a questo dono divino gratuito, accogliendolo e lasciandosi trasformare da esso, rivestendosi come di una «veste nuziale» (cfr Mt 22,12).

La missione per tutti richiede l'impegno di tutti. Occorre perciò continuare il cammino verso una Chiesa tutta sinodale-missionaria a servizio del Vangelo. La sinodalità è di per sé missionaria e, viceversa, la missione è sempre sinodale. Pertanto, una stretta cooperazione missionaria risulta oggi ancora più urgente e necessaria nella Chiesa uni-

versale come pure nelle Chiese particolari. Sulla scia del Concilio Vaticano II e dei miei Predecessori, raccomando a tutte le diocesi del mondo il servizio delle Pontificie Opere Missionarie, che costituiscono i mezzi primari «sia per infondere nei cattolici, fin dalla più tenera età, uno spirito veramente universale e missionario, sia per favorire una adeguata raccolta di sussidi a vantaggio di tutte le missioni e secondo le necessità di ciascuna» (Decr. *Ad gentes*, 38). Per questo, le collette della Giornata Missionaria Mondiale in tutte le Chiese locali sono interamente destinate al Fondo universale di solidarietà che la Pontificia Opera della Propagazione della Fede poi distribuisce, a nome del Papa, per le necessità di tutte le missioni della Chiesa. Preghiamo il Signore che ci guidi e ci aiuti ad essere Chiesa più sinodale e più missionaria (cfr Omelia nella Messa conclusiva dell'Assemblea generale ordinaria del Sinodo dei Vescovi, 29 ottobre 2023).

Rivolgiamo infine lo sguardo a Maria, che ottenne da Gesù il primo miracolo proprio ad una festa di nozze, a Cana di Galilea (cfr Gv 2,1-12). Il Signore offrì agli sposi e a tutti gli invitati l'abbondanza del vino nuovo, segno anticipato del banchetto nuziale che Dio prepara per tutti alla fine dei tempi. Chiediamo ancora oggi la sua materna intercessione per la missione evangelizzatrice dei discepoli di Cristo. Con la gioia e la premura della nostra Madre, con la forza della tenerezza e dell'affetto (cfr *Evangelii gaudium*, 288), andiamo e portiamo a tutti l'invito del Re Salvatore. Santa Maria, Stella dell'evangelizzazione, prega per noi!

**Papa Francesco**





**Università  
Pontificia  
Salesiana**



**XXVI° CORSO**  
**DI FORMAZIONE PERMANENTE**  
**DI PASTORALE**  
**MISSIONARIA**

**SFIDE DELLA**  
**MISSIONE OGGI**

**7 OTTOBRE - 8 NOVEMBRE 2024**

La Provincia dei Frati Minori Conventuali

# INDIA

## CRESCe L'ANIMAZIONE VOCAZIONALE PER INCARNARE IL CARISMA FRANCESCO

a cura di **Fra P. Louis Panthiruvellil**, ofmconv  
Formatore



*Pubblichiamo in due puntate il focus sulla realtà vocazionale della nostra Provincia religiosa di San Massimiliano Kolbe in India tracciata dal formatore del Seminario Maggiore.*

*In questa prima parte viene descritta la situazione vocazionale e il cammino della Provincia che guarda avanti e mette come priorità la pastorale giovanile per lo sviluppo e la crescita del carisma francescano nella terra benedetta dell'India. **Prima parte***

ca e prepara i religiosi ad affrontare le sfide contemporanee nello spirito di San Francesco d'Assisi? Queste domande sorgono frequentemente, specialmente tra i formatori della nostra Provincia di San Massimiliano Kolbe e i nostri studenti nel processo formativo. Nel corso degli anni, la Chiesa e l'Ordine hanno continuamente sottolineato che una fervida passione per Gesù Cristo dovrebbe animare ogni accompagnamento formativo. Inoltre, attraverso una graduale conformità a Lui, ci trasformiamo genuinamente nel nostro contesto culturale dell'India,

### 1. Introduzione

"Gesù Cristo, il centro della vita per ogni cristiano (Novo Millennio Ineunte, 29), specialmente per una persona consacrata, è l'unico significato della sua esistenza... (Vita Consacrata, 95)". Così, la formazione diventa un condotto per illuminare questa verità per i formandi. Emergono alcune domande: come la vita consacrata ravviva la sua genuina essenza, ripristina la sua integrità eti-





permettendo a Cristo di nascere nei cuori dei nostri connazionali indiani.

## 2. Statistiche e struttura della formazione nella Provincia

La formazione ha un ruolo centrale nella vita e negli sforzi della nostra Provincia. Sin dall'inizio della missione in India, il focus principale e le risorse sono state dedicate a questo aspetto. La nostra presenza in India è sempre stata legata alla visione di San Massimiliano di coltivare un vigneto di apostolato mariano francescano seguendo l'eredità dell'Ordine. La sua influenza spirituale ha permeato tutti i nostri

sforzi nel corso degli anni.

Dal 1981 ad oggi sono stati eretti 17 Conventi in tutta l'India, 4 in Sri Lanka e 1 in Italia (Siena). Tra questi, vi sono 10 case di formazione sparse in tre diverse missioni all'interno e all'esterno dell'India (Nord Est, Andhra/Telangana e Sri Lanka). Attualmente abbiamo 120 frati professi solenni, tra cui 61 frati sacerdoti e 193 studenti in formazione.

## 3. Struttura del Programma di formazione all'interno della Provincia

In generale, i nostri programmi di formazione privilegiano tre aree chiave:

a) *Formazione spirituale e teologica*: iniziando con il discernimento vocazionale, questo aspetto implica il reclutamento e l'orientamento dei candidati attraverso varie fasi fino alla professione solenne/dordinazione. Queste fasi includono tipicamente un seminario minore di tre anni, un prenoviziato di un anno, un noviziato di un anno e sette anni di filosofia e teologia. Durante gli anni di formazione, la centralità della santa Eucaristia permea la vita dei nostri seminaristi. Oltre alle preghiere ufficiali della Chiesa, gli studenti partecipano a devozioni francescane. Degno di nota è il fatto



che gli studenti del seminario maggiore conducono ritiri spirituali nelle scuole e nei college, promuovendo così la spiritualità francescana tra le giovani generazioni.

b) *Formazione alla fraternità francescana*: sottolineando la coltivazione della vita comunitaria tra gli studenti, questa dimensione mira a instillare i valori francescani della semplicità e della vita comunitaria. Tutte le nostre attività di formazione, comprese le sessioni di condivisione, i 'giorni della comunità', le visite alle case, i raduni di

gruppo e le escursioni fraterne, sono finalizzate a promuovere questo elemento fondamentale del nostro Ordine. Anche la formazione umana dei nostri frati è essenziale, con lezioni dedicate che si concentrano sui comportamenti, la motivazione, la leadership e lo sviluppo della personalità durante gli anni di formazione.

c) *Formazione alla Missione*: il nostro piano di formazione è progettato per equipaggiare gli studenti/frati ad adattarsi alle esigenze culturali e sociali della loro epoca. L'orientamento missionario inizia presto, con programmi di esposizione e visite ai centri missionari integrati nel curriculum fin dalla fase del seminario minore. Gli studenti beneficiano



anche degli incontri con missionari, facilitando una comprensione più profonda del lavoro missionario e delle sue sfide contemporanee.

#### 4. Lo stile della vita francescana nel contesto dell'India

Noi, Frati Conventuali in India, testimoniamo un momento di profondi cambiamenti, sfide e speranze che si svelano quotidianamente nel paese. L'India è universalmente ammirata per la sua spiritualità e per il ricco tessuto culturale. Tuttavia, è anche segnata dalle dure realtà della povertà, della discriminazione di caste, dell'ingiustizia, della corruzione, della cattiva condotta politica e delle disparità economiche.

Sebbene le forze della globalizzazione e della modernizzazione abbiano indubbiamente portato prosperità e sviluppo in alcune regioni di questa vasta nazione, hanno anche eroso valori e principi essenziali.

Come Francescani, riconosciamo e abbracciamo la ricca 'diversità' insita nella nostra Nazione e in tutto il mondo. Crediamo che trasformandoci possiamo contribuire al ripristino e alla trasformazione almeno di una piccola parte del nostro paese. Il nostro focus è nel nutrire il popolo di



preghiera e comunione all'interno del mosaico multiculturale dell'India. Il desiderio umano innato di amore perfetto e di unità, trova il suo compimento ultimo solo in Dio. Questa verità, profondamente radicata nella psiche indiana, richiede una risposta francescana creativa da parte dei frati.

Il popolo indiano risuona profondamente con la vita e la visione di San Francesco più di qualsiasi altro santo della Chiesa cattolica. La devozione personale di Francesco a Dio, l'amore per la creazione, la ricerca della pace interiore e la promozione della pace nel mondo, risuonano profondamente con la spiritualità induista. In sanscrito, 'himsa' denota il male o il danno, mentre 'ahimsa' significa astenersi dal causare danno, un concetto di gentilezza e non violenza condiviso sia dagli insegnamenti di San Francesco che dall'induismo.

In effetti, l'amore incrollabile di San Francesco per il Creatore e la creazione, ha lasciato un segno indelebile nella coscienza indiana. La sua preghiera è ampiamente riverita e frequentemente recitata tra gli induisti. Ad esempio, Sri Swami Chidandanda, Presidente della Divine Life Society di Rishikesh, sottolinea che la "preghiera semplice" di San Francesco offre un modello per condurre la propria vita con integrità e compassione, servendo da guida per le interazioni con i propri simili e tutte le forme di vita.

In sostanza, sia Francesco che gli induisti trovano un terreno comune nella ricerca della non violenza come mezzo per raggiungere l'armonia



ambientale, la pace tra le comunità e la compassione interiore. Come Francescani Conventuali, cosa possiamo offrire ai nostri fratelli indiani? In particolare, possiamo incarnare un ethos francescano, ricordando a tutti di riconoscere la presenza divina in tutto, trattare tutti gli esseri con riverenza, considerare l'umanità come parte integrante della creazione e riconoscere la parentela di tutte le creature.

Con questo ethos in mente, i frati dovrebbero essere dotati di una disposizione che promuove la dignità umana e la giustizia ambientale. Dovremmo coltivare una comunità che discerne i segni dei tempi e supporta attivamente coloro che lottano per la giustizia all'interno delle comunità locali, indipendentemente dalla loro posizione geografica.

**continua nel prossimo numero**



## La Custodia Provinciale d'Oriente e Terra Santa

# ORIGINE, SVILUPPO E CENTRI PASTORALI DELLA CUSTODIA

a cura di **Fr Lucian Abalintoaiei**, ofmconv.  
già animatore missionario



### Elementi di storia

L'origine della nostra Custodia d'Oriente e di Terra Santa risale a 1217 quando veniva creata la Provincia di Siria, avendo come primo Ministro Provinciale, fra Elia di Assisi. Il suo territorio comprendeva Costantinopoli, Grecia, l'Asia Minore, Antiochia, la Palestina, Cipro e l'Egitto. Dopo che papa Eugenio IV affidò la così chiamata Custodia di Terra Santa agli Osservanti, i Conventuali rimasero nell'isola di Cipro, nella Grecia e nelle sue isole. Nel 1469 La Santa Sede crea una nuova Provincia francescana con sede a Costantinopoli.

Dal 1637 molti missionari partirono da Costantinopoli per recarsi in Romania e soprattutto in Moldavia, ove fondarono conventi e centri parrocchiali. Il frutto di questa fedeltà è stato l'erezione della Provincia "San Giuseppe, lo Sposo della Beata Vergine Maria".

Nel 1975 a causa del numero ridotto dei frati e di altre difficoltà, viene sospeso dall'Ordine il governo della Provincia, mantenendo essa però il suo titolo. Nel 1998 viene costituita la Delegazione generale comprendente la Turchia e il Libano. Il 25 giugno 2010 viene eretta, sotto la Provincia di Romania, la Custodia provinciale d'Oriente e di Terra Santa, con sede nel convento di S. Antonio a Istanbul.

Oggi, la Custodia è composta da cinque conventi: in Turchia a Istanbul: convento "Natività della Beata Vergine Maria" in Büyükdere, convento "Sant'An-

tonio di Padova" in Beyoğlu, in Izmir convento "Santa Elena"; in Libano a Sin-el-Fil (Beirut) convento "Sant'Antonio di Padova" e convento "San Francesco d'Assisi" in Zahle.



## **ISTANBUL, Büyükdere: Convento "Natività della Beata Vergine Maria"**

Alla fine del '700 nel nord di Istanbul nella vicinanza del Bosforo fu Istituita una stazione missionaria per la popolazione cattolica di origine occidentale. Nel 1807 veniva eretta canonicamente la parrocchia affidandoli non solo il villaggio di Büyükdere, ma anche due succursali nella parte asiatica dell'attuale Istanbul: Beykoz e Paşabahçe. La prima chiesa fu costruita in legno nel 1815. Essendo insufficiente per i bisogni della comunità, nel 1866 fu costruita l'attuale chiesa in muratura.

Per un periodo, i frati si sono ritirati da Büyükdere. Venivano solo per il servizio liturgico dal convento "Sant'Antonio di Padova" da Beyoğlu (Istanbul). Nel 2008 invece tornarono a Büyükdere. Dall'8 settembre 2023 la Chiesa è stata restaurata come parrocchia.

I frati si impegnano al livello pastorale. Essendo una comunità di fedeli di nazionalità molto diverse nelle celebrazioni si usano il turco e l'inglese. Il convento offre accoglienza per gruppi e individui che vengono a pregare e a meditare. Oltre il servizio pastorale, spirituale e catechetico, i frati sono impegnati nel servizio della Diocesi di Istanbul e della Conferenza Episcopale di Turchia.

Domenica, 28 gennaio 2024, durante la celebrazione eucaristica, la comunità ha vissuto una scossa molto forte. Due persone sono entrate nella chiesa sparando verso le persone e i muri uccidendo un innocente alevita che veniva ogni domenica a pregare e stare insieme ai fedeli. Il tragico evento ha mostrato anche la protezione del Signore nel contesto in cui le due pistole non hanno fatto più danni come i criminali avevano intenzione.

Adesso si guarda con speranza verso l'avvenire. La nostra chiesa sta per essere restaurata. In servizio dal 1866, la struttura, avendo dei danni, aveva bisogno di restauro a tutti i livelli: il tetto, il pavimento e specialmente le mura che hanno delle crepe.

## **ISTANBUL, Beyoğlu: Convento di Sant'Antonio**

Il convento e la chiesa dedicata a S. Antonio nel traffico centro della megalopoli di Istanbul, è l'erede



di una presenza ininterrotta dei francescani che risale alle prime spedizioni missionarie dell'Ordine in Oriente, volute dallo stesso san Francesco. I primi frati arrivarono a Costantinopoli intorno al 1220 e si stabilirono nel quartiere veneziano, presso la chiesa ortodossa dedicata alla Madonna (Theotokos Kyriotissa). Dopo il devastante incendio del 1669 e la confisca del convento di San Francesco di Galata, nel 1724, sulla vicina collina di Beyoğlu, una piccola cappella dedicata a S. Antonio divenne la dimora dove i frati conventuali cominciarono ad abitare e celebrare. Riedificata in forme neogotiche nel 1906, la chiesa fu elevata al titolo di Basilica minore nel 1932 e rimane fino ad oggi non solo la chiesa principale per i cattolici locali, ma è molto frequentata anche da numerosi musulmani e turisti. Soprattutto al martedì, giorno dedicato dalla devozione al Santo di Padova, sono sempre tanti i cristiani e non che partecipano alla messa e pregano accendendo una candela.

Nel 2010 il convento di S. Antonio diventò la sede della rinnovata Custodia d'Oriente e di Terra Santa. Oggi i frati hanno la cura pastorale di una comunità parrocchiale multietnica e plurilingue. Le messe vengono abitualmente celebrate in inglese, italiano, polacco e turco, per i cristiani nativi del paese e per i tanti immigrati. I religiosi prestano assistenza spirituale alle associazioni e comunità di fedeli (Leggio Mariae, Rinnovamento carismatico, Movimento Neocatecumenale, Christian Families for Christ, e altri). Inoltre, offrono il loro servizio pastorale in favore dei gruppi di turisti e pellegrini che hanno come riferimento la chiesa di Sant'Antonio per la sua visibilità e centralità. Infine, i nostri frati si fanno pro-



motori di varie attività caritative a sostegno di famiglie bisognose e di persone con necessità mediche ed economiche. Tutto questo è reso possibile dalla generosità di quanti non fanno mancare "il pane di sant'Antonio" per i poveri.

### **IZMIR, Karşıyaka: Convento "Santa Elena"**

Il convento fu eretto il 18 marzo 1997 dal Ministro Generale, fra Agostino Gardin. I frati curavano la parrocchia. I fedeli erano provenienti in gran parte dai paesi europei (levantini) ma anche di convertiti di origine turca.

Dopo un periodo che si sono ritirati dal convento (2010), dal mese di dicembre 2023, due frati hanno riportato la vita conventuale nella bella città di Izmir. Nel mese di marzo 2024 fra Moses Fidelis, finendo i suoi studi al Seraphicum (Roma) si è riunito alla comunità.

Attualmente la presenza si sta sviluppando cercando di osservare con lo Spirito del Signore le opportunità pastorali e i bisogni del popolo di Dio in una delle sette città dell'Apocalisse.

### **BEIRUT, Sin el Fil: convento "Sant'Antonio di Padova"**

La presenza dei frati in Libano risale al 1966 per essere al servizio della formazione dei seminaristi della Chiesa Siro-Cattolica. Due anni dopo, i frati si sono trasferiti a Sin-el-Fil, nella periferia di Beirut, in un piccolo appartamento diventato convento Sant'Antonio di Padova. Nel 1970 ricevettero l'incarico della Parrocchia Latina.

Nel 1988, in piena guerra civile, fu inaugurato l'attuale complesso (convento e chiesa). Da allora le attività si sono diversificate e la vita sacramentale si è intensificata. Un elemento importante è il legame ecumenico con i fedeli che provengono da diverse chiese orientali. I frati si impegnano anche fuori convento: messe e celebrazioni per le Suore Clarisse e per le Suore Francescane Missionarie di Maria. Ogni sabato, i frati offrono un servizio di catechismo per bambini e giovani per supplire la mancanza di educazione religiosa in alcune scuole laiche. Sempre di sabato, i membri del gruppo scout si riuniscono nei diversi locali della parrocchia.

Le attività caritatevoli - specialmente nel contesto della grande

crisi economica in Libano dei nostri giorni - stanno al cuore dei frati. Con l'aiuto di tanti volontari, un gruppo di persone anziane sono accolte per condividere cibo, prodotti alimentari e soprattutto vicinanza e fraternità umana. Oltre a questo gruppo, nella cucina sociale si prepara cibo per circa 200 persone; poi viene portato nelle case delle famiglie in difficoltà. Vivendo in Libano il messaggio di carità non è trasmesso al margine della vita della comunità, ma rimane uno dei capisaldi della testimonianza francescana conventuale nella terra dei Cedri.

### **ZAHLE: convento "San Francesco d'Assisi"**

In Zahle una fraternità del Terz'Ordine Francescano aveva bisogno di assistenza spirituale. Invitando i frati a venire a Zahle e trovando la loro disponibilità, il convento fu inaugurato nell'ottobre 2010. Il convento è stato scelto come casa di formazione della Custodia.

Mons. Cesar Essayan osservando la cura pastorale che i frati svolgono ha eretto la nuova chiesa del Convento come parrocchia per i fedeli di rito latino della vale di Bekaa. La chiesa è stata consacrata nel 2022.

Nella vicinanza del convento si trova l'eremo "Santa Chiara" che può ospitare persone in ricerca vocazionale.

I frati prestano anche servizio alle famiglie ospitate nel campo dei profughi siriani mostrando la loro vicinanza nella situazione difficile creata dalla guerra in Siria. Il sostegno consiste nella formazione dei bambini e aiuto sul piano umanitario e psicologico. Inoltre, continua l'assistenza spirituale per la fraternità del Terz'Ordine con incontri settimanali ed esercizi spirituali.



# Parrocchia S. Antonio di Padova

## MALAWI

# LA PRIMA MISSIONE DELLA PROVINCIA DELLO ZAMBIA

nostro servizio dal Centro

Il Convento di Sant'Antonio di Padova a Mzimba-Malawi è la prima Missione della Provincia Francescana dei Protomartiri dello Zambia fuori dal paese ed è stata aperta nel 2008. La Missione è ricca di vocazioni e vanta il primo sacerdote francescano conventuale del Malawi ordinato nell'anno 2022.

### Formazione

Al momento abbiamo cinque frati in diverse fasi della formazione. Il primo è un diacono che studia teologia a Nairobi, Kenya, e finirà i suoi studi teologici a maggio di quest'anno, mentre il secondo sta frequentando il secondo anno di teologia a Nairobi, Kenya. Il terzo frate ha completato i suoi studi filosofici in Zambia e ora sta facendo esperienza comunitaria a Mzimba-Malawi. Poi l'ultimo gruppo è quello di coloro che stanno facendo il Postulando nella Missione San Giuseppe, uno è nel primo anno e l'altro nel secondo anno.

### Apostolato

La Missione ha cinque frati sacerdoti che gestiscono due parrocchie, la Parrocchia di San Paolo e la Parrocchia della Santissima Trinità. La prima è la chiesa madre che ha dato vita alla Parrocchia della Santissima Trinità nel 2018. Le due Parroc-

chie hanno rispettivamente 67 stazioni esterne. Esse coprono una distanza di 90 km tra loro.

I cinque frati missionari sono anche coinvolti nella pastorale ospedaliera dove svolgono l'attività ospedaliera con messe e amministrazione dei sacramenti. Sono anche impegnati nella pastorale carceraria. Inoltre, i frati sono anche coinvolti settimanalmente nella visita di diverse Scuole superiori a Mzimba Boma.

Il distretto di Mzimba è teatro di traffico di esseri umani nel Malawi, molte persone vanno in Sud Africa in cerca di pascoli più verdi, altri vanno con tutta la documentazione necessaria. Chi non possiede documenti è vulnerabile alla tratta da parte di diver-





si paesi trasportatori che ne approfittano. I frati sono coinvolti nella sensibilizzazione sui pericoli della tratta di esseri umani e cercano di offrire alcuni servizi di sartoria agli uomini e alle donne del quartiere affinché le persone possano avere qualcosa da fare per sostenere le proprie famiglie.

### Punti di forza

Tra i punti di forza della Missione ci sono persone che lavorano continuamente a sostengono dei frati. Si è stabilito un ottimo rapporto tra i frati e le persone. La maggior parte delle persone nella missione fa affidamento all'agricoltura e spesso offrono prodotti locali ai frati. Con il supporto anche dell'edilizia e dell'insegnamento. Esiste un buon rapporto di sostegno e stima reciproca tra l'Ordinario locale della Diocesi, i sacerdoti e i frati.

### Sfide

1. La Missione si trova in una zona rurale dove la rete stradale è pessima poiché il novanta per cento delle strade tra le due parrocchie non sono asfaltate e questo rende molto difficile il viaggio per i frati che dispongono solo di veicoli stradali idonei da utilizzare nella missione.

2. Il Vescovo della diocesi cattolica di Mzuzu ha offerto un piccolo veicolo per aiutare con i mezzi di trasporto ma è stato utilizzato solo per pochi mesi nella missione ed ha avuto un guasto a causa delle strade rovinare.

3. Spendiamo molti soldi per riparare i nostri veicoli.

4. Durante la stagione delle piogge non riusciamo a raggiungere le altre stazioni remote a causa delle strade dissestate.

5. I frati hanno bisogno di avviare progetti per sostenersi, ma non possono a causa di vincoli finanziari.



**Con il sostegno della Chiesa Presbiteriana della Florida  
e del Centro Missionario di Roma**

# CUBA

## INNAUGURATO IL PURIFICATORE D'ACQUA A MATANZAS



**Fr. Raul G. Alvarado Guerreiro, ofmconv.**  
*Responsabile del progetto*

### Il ringraziamento dei Frati di Cuba

*"Io sono l'Acqua Viva: chi beve da me non avrà più sete..."* - Gesù è l'Acqua Viva per i nostri corpi e per le nostre anime – si legge nei deplian distribuiti ai partecipanti nei Laboratori che hanno preceduto l'inaugurazione dell'impianto per purificare l'acqua; Laboratori portati avanti da due volontarie della Chiesa Presbiteriana di St. Johns di Jacksonville, Florida – USA. Invece un terzo volontario era impegnato, insieme a un'equipe di operai e volontari cubani, nell'installazione dell'impianto. Finalmente, dopo più di quattro anni, si è potuto concludere questa realizzazione che beneficerà molte famiglie del quartiere di Versailles, Matanzas.

Tornando in dietro nel tempo, ricordo il giorno che mi incontrai con delle persone della Chiesa presbiteriana degli Stati Uniti, in una celebrazione ecumenica nella città di Matanzas; tra le varie materie di conversazione sorse anche quella sulla "the mission project of the Synod of Living Waters, Presbyterian Church – USA. Loro hanno installato, da un po' di anni, in tutta l'isola di Cuba una sessantina di questi impianti. Allora ho chiesto loro se si poteva pensare nell'installazione di questi purificatori anche nella nostra parrocchia di San Pedro in Versailles. Senza titubanza dissero di sì. Mi chiesero come condizione avere una comunità di riferimento negli Stati Uniti: una parrocchia o un convento dell'Ordine. In re-

altà gli dissi di non avere ne l'una nell'altra di mia conoscenza. Mi dissero di aspettare al loro rientro cosa potevano loro fare. Siamo nel gennaio del



*Il centro pastorale di Matanzas*



*Fra Raul benedice il nuovo impianto di depurazione*

2019. Dopo poco tempo arrivò dagli USA un tecnico volontario che venne a vedere il luogo dove si pensava installare l'impianto; controllarono anche il grado di inquinamento dell'acqua e mi disse che può procedere il progetto. Allora scrissi una lettera all'entità: Living waters for the world. Poco tempo dopo mi risposero affermativamente dandomi anche delle indicazioni precise sulle strutture necessarie (uno spazio idoneo rialzato, cisterne, tubature, ecc.). Sentii il Delegato della nostra missione qui in Cuba e decidemmo scrivere al Centro Missionario di Roma per fare la richiesta di aiuto per questo progetto. Verso la fine del 2019 arrivò la notifica dell'aiuto approvato e anche dei soldi depositati nel conto della Provincia.

A gennaio del 2020 iniziarono i lavori, perchè dovevano arrivare dagli Stati Uniti dei Volontari portando l'Impianto, nei mesi successivi.

Nei primi giorni di febbraio la struttura in cemento armato era pronta, le cisterne pronte, tubature e altro. Così chiusero le frontiere causa pandemia. E con il Corona Virus del Covid-19 si fermò il progetto. Restammo in contatto con i volontari di Living Waters for the World durante tutto questo tempo. Dopo i vaccini, nei primi mesi del 2022 vennero di nuovo dei volontari a farci una visita e ci promisero di ritornare con tutto l'occorrente per concludere il progetto nel mese di giugno. Nel mese di maggio dello stesso anno esplose una epidemia di Dengue e di nuovo un altro impedimento per l'arrivo dei nordamericani. Finalmente ad agosto dell'anno scorso arrivò

un'altra delegazione di rappresentanti della società e ci promisero che sarebbero venuti nei primi mesi del 2024. Effettivamente nel mese di gennaio si



*l'impianto di depurazione dell'acqua*



*I frati...ubriachi di acqua potabile*

contattò con me, Morayma Gonzalez, la referente in Cuba della Chiesa presbiteriana degli USA e mi comunicò che dal 4 al 7 sarebbero venuti tre Volontari dell'entità sudetta.

Il 3 aprile venne dall'Avana Yosmiel, tecnico dell'Istituzione Presbiteriana portando tutti gli strumenti e accessori per purificare l'acqua e iniziò con l'allestimento, aiutato da tre volontari della nostra parrocchia, che poi sarebbero diventati membri dell'equipe di manutenzione del sistema di purificazione.

Nei giorni 5 e 6 aprile nel mattino, insieme a Margaret e Lynne (le due volontarie USA), dei laboratori formativi per l'uso corretto dell'acqua purificata. I partecipanti sono stati eletti dalle varie realtà della comunità parrocchiale e anche del vicinato: un gruppo ristretto di 18 persone. Nel pomeriggio del venerdì abbiamo ripetuto lo stesso lavoro del mattino con un gruppo più grande di adulti (una quarantina di persone in totale: gli stessi del mattino e altri nuovi). Invece nel pomeriggio del sabato è toccato il turno ai bambini e adolescenti (una cinquantina in totale tra gli adulti del mattino e loro). Sono stati giorni intensi, vissuti in un clima di festa e di fraternità.

Dopo il lavoro con i ragazzi, alle 5pm, ci siamo trasferiti al Centro pasto-

rale, Oasi Francescana, dietro la Chiesa, per l'inaugurazione dell'impianto. Dopo una serie di presentazioni, spiegazioni e ringraziamenti vari, insieme a fr. Luigi Moretti, Delegato, guardiano e parroco, abbiamo benedetto i rubinetti dove sorge l'acqua viva, purificata con l'Ozono.

La distribuzione dell'acqua avverrà tempi stabiliti nella settimana dopo l'inaugurazione del nostro Centro diurno per Anziani "Oasi Francescana" il 25 aprile.

Di nuovo, faccio voce del quartiere e della comunità parrocchiale di Versailles per ringraziare tutti i benefattori del nostro Centro Missionario di Roma, a p. Paolo e a tutti i collaboratori del Centro per questa opera, finalmente realizzata. Noi ci impegnamo a pregare per tutti voi, per il vostro servizio e per la vostra generosità,



*Fra Raul e il Delegato Fra Luigi Moretti con i volontari realizzatori dell'impianto*

# INCONTRO DEL CENTRO MISSIONARIO CON I POSTULANTI DI OSIMO E NOCERA INFERIORE

a cura di Fra Paolo Fiasconaro

Nei giorni 12 e 14 Marzo 2024, ci sono state due giornate di animazione missionaria da parte del Centro Missionario Francescano FIMP (Federazione Intermediterranea Ministri Provinciali) con i Postulanti di Nocera Inferiore e Osimo. Prima di questi incontri, il 15 Febbraio 2024 a Roma, la stessa formazione è stata proposta ai giovani sacerdoti del Convento di Sant'Antonio alle Terme-Vigna.

Durante gli incontri, il Direttore del Centro missionario Fra Paolo FIASCONARO ha invitato i giovani a vivere nel loro percorso formativo la dimensione missionaria,



che deve permeare ogni azione del vivere quotidiano e nella propria formazione.

Partendo dalla Esortazione apostolica "Evangelii Gaudium" di Papa Francesco che sogna una Chiesa missionaria nelle sue strutture e nei suoi organismi, anche i giovani sono chiamati a risvegliare nel proprio cammino l'invito evangelico dell'essere mandati per incontrare il fratello indigente e bisognoso di aiuto. Questa dimensione carismatica la vivono i nostri confratelli missionari che hanno lasciato la loro terra di origine, per portare il Vangelo e alleviare le sofferenze di tante popolazioni bisognose di aiuti materiali e spirituali.



*sopra e sotto, incontro con i postulanti di Osimo*

Dopo un excursus storico sulla svolta missionaria dell'Ordine iniziata nel secolo scorso con l'apertura della prima Missione in Cina nel 1925 (il prossimo anno compie 100 anni), proseguita nel 1930 con Padre KOLBE in Giappone, nel 1931 in Zambia con Mons. Francesco MAZZIERI, oggi l'Ordine conta 40 giurisdizioni missionarie in tutto il mondo con 1.600 presenze di confratelli, 218 Conventi e 63 Case di formazione.

Inoltre, Fra Paolo ha illustrato la vita e le attività che vengono promosse sul settore missionario tramite gli Animatori missionari nelle varie Province e Custodie, gli aiuti concreti ai luoghi missionari attraverso i progetti, le adozioni a distanza e le tante richieste di aiuti che pervengono dalle svariate iniziative dei missionari: mense, pozzi, ospedali, orfanotrofi, scuole e sostegno nei bisogni della pastorale parrocchiale.



*sopra e sotto, incontro con i postulanti di Nocera Inferiore*

Tante le domande dei giovani, e soprattutto in molti è nato il desiderio di coltivare nel proprio cammino vocazionale il senso di una missionarietà concreta, con gesti e segni di condivisione partecipata attraverso la preghiera, la lettura dei nostri organi di comunicazione e una maggiore apertura alla dimensione missionaria nella propria vita.

A conclusione degli incontri sono stati proiettati tre video che raccontano:

l'esperienza missionaria del Centro da 9 anni in estate sulle banchine del Tevere, la storia della rivista "Il Missionario Franciscano" con 90 anni di pubblicazione e il docu-film sulla vicenda commovente ed edificante del confratello missionario Fra Antonio SINIBALDI, morto nel 1987 sulla spiaggia di San Louis-Brasile, dopo aver salvato 17 giovani in seguito ad un'onda anomala che ha capovolto la barca.





# TANZANIA

## REALIZZAZIONE DI UNA FATTORIA A MASEYU, MOROGORO

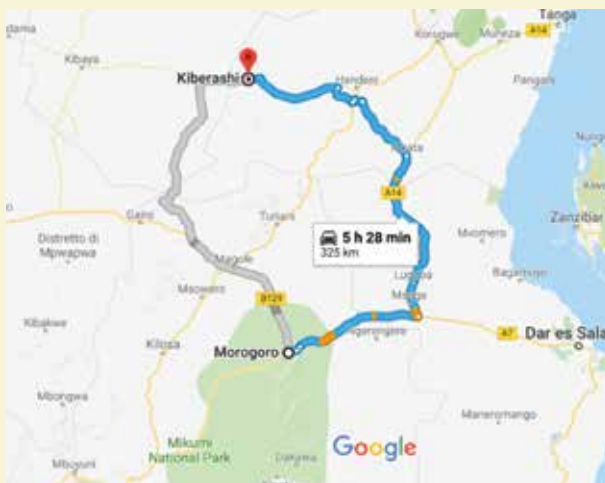
Presso il villaggio di Maseyu, a circa 150 chilometri dalla capitale Dar es Salaam, a 41 chilometri dal centro di Morogoro e a 40 chilometri dal convento di San Giuseppe Cupertino e del Beato Giovanni Don Scoto, a Kola Hill Morogoro, la Custodia della Tanzania ha acquistato un terreno agricolo che desidera mettere in produzione. L'intento è quello di rendere autosufficienti i frati che sono in formazione, sostenere il reddito della Custodia e, soprattutto, aiutare le famiglie che vivono in quell'area e che versano in gravi condizioni di vita, in quanto mancano acqua, elettricità e strutture sociali.

***Nel dettaglio il progetto prevede le seguenti azioni:***

Il progetto prevede la trivellazione di un pozzo, l'installazione di una pompa solare, l'allacciamento di un impianto elettrico alimentato da pannelli solari e la realizzazione di un porcile. Proprio quest'ultima fase permetterà al progetto di diventare autosufficiente entro un anno, permettendo, così alla Custodia di mantenerlo e, successivamente, espanderlo, portando tanti benefici ai frati e alle popolazioni circostanti.



**Il costo totale del progetto è di circa € 35.000,00, il Centro ha contribuito (vuole contribuire) con € 10.000,00.**



# **BOLIVIA**

## **ADOZIONE A DISTANZA**

### **NELL'ISTITUTO FEMMINILE "HOGAR SAGRADO CORAZÓN"**

A Montero in Bolivia bambine e ragazze con situazioni estreme, dall'abbandono alla violenza, trovano accoglienza nel centro "Sacro Cuore" gestito dalle suore con il sostegno dei frati conventuali.

Le bambine e le ragazze vengono accompagnate nella loro crescita dal momento in cui entrano nell'istituto fino a quando non vengono adottate o arrivano a compiere la maggiore età.

Durante la loro permanenza l'istituto provvede a soddisfare i loro bisogni primari, a colmare lacune scolastiche, nonché a un accompagnamento psicologico e all'apprendimento di valori quali la condivisione, l'amicizia e il rispetto del prossimo, in previsione dei diversi anni che dovranno trascorrere insieme.

È possibile sostenere ciascuna di queste bambine e ragazze aderendo all'adozione o sostegno a distanza. Attraverso la quota offerta da ciascun benefattore l'Hogar Sagrado Corazon può continuare nel suo operato di sostegno di ogni singola bambina e ragazza sia della struttura che dà loro accoglienza.

Il rapporto che idealmente si viene a creare tra benefattore e bambina è un rapporto di amore e solidarietà che consente di sostenere non solo



quella singola bambina, ma l'intera comunità di bambine e ragazze ospiti della casa.

I nostri missionari e le suore ci tengono informati costantemente del cammino intrapreso da queste giovani, notizie che pubblichiamo sulla rivista o con lettere che, nel periodo natalizio o durante l'anno, inviamo a quanti le sostengono.

L'adozione o sostegno a distanza, quindi, significa guardare alla crescita totale delle nuove generazioni e restituire loro ragioni di vita, coscienza di dignità e valori di speranza.

**Il costo previsto per l'Adozione a distanza è di €15 al mese (mensa), €25 al mese (per vestiario e libri scolastici)**

# PROGETTO KENYA

## RUIRI: Ampliamento del Centro Sanitario Giovanni Paolo II



Nella città di Ruiri della diocesi di Meru, a est del Kenya, i frati conventuali svolgono una intensa attività di apostolato. Oltre la Parrocchia e il Convento, una scuola con 300 bambini, una casa di formazione e una casa di esercizi spirituali, i frati, con l'aiuto di personale specializzato, si occupano anche di un dispensario medico. Costruito tra il 1988/90, con assistenza diurna e notturna per i bisogni della popolazione, si è specializzato per la cura di malattie infettive, come malaria e tifo, e in ginecologia. Molte, infatti, le donne che trovano qui un punto di supporto per il proprio cammino di neo e future mamme, con lo scopo di diminuire la mortalità natale, materna e infantile. Per meglio operare sul territorio è stata aperta anche



*La nuova area del Centro Sanitario in costruzione.*



una farmacia e facendo alternare nelle diverse giornate medici con diversa specializzazione, il centro sanitario fornisce tutte le cure e i servizi alla salute.

Le persone che vivono in quel territorio sono molto povere e non possono permettersi di pagare un viaggio per spostarsi nella struttura ospedaliera più vicina, che si può raggiungere solo con mezzi propri, e sono pochissimi coloro che possono farlo, o con mezzi di trasporto a pagamento. Nel tempo il centro sanitario è diventato un punto di riferimento migliorando l'accessibilità alle cure di base e per ridurre i tempi per le cure e i costi sanitari a carico della popolazione, ma per continuare a svolgere il proprio servizio di prevenzione e cura di molte malattie se ne richiede un ampliamento.

### ***Nel dettaglio il progetto prevede le seguenti azioni:***

1. Costruzione di una rampa e di una sovrastruttura;
2. Realizzazione della copertura e delle finiture;
3. Rifacimento e allestimento del nuovo impianto elettrico e idraulico;
4. Pittura, acquisto di attrezzatura e spese fisse.

**Il costo totale del progetto è di € 50.000,00.**

## Brevi... dal pianeta missionario



### GIAPPONE - I cattolici di Nagasaki, testimoni prediletti della Resurrezione

I fedeli di Nagasaki nella loro storia hanno avuto in dono la forza di superare tante gravi difficoltà. Sono stati perseveranti prima nel tempo della persecuzione e poi, nel '900, quando sono stati colpiti dalla bomba atomica è successo la stessa cosa: in un evento tragico sono stati custoditi nella fede e hanno ricominciato a vivere e sperare. Nelle nostre radici, guardando alla nostra storia, troviamo la speranza che ci accompagna", rimarca l'Arcivescovo Peter Michiaki Nakamura, che guida la comunità

cattolica di Nagasaki, arcidiocesi dove vi sono 58mila fedeli cattolici su un territorio che accoglie 1,2 milioni di abitanti.



### VATICANO - " 'La missione è mia, non tua', diceva il Signore a San Francesco"

"Se non si ha una profonda consapevolezza sul significato e l'importanza della missione nella Chiesa, ridurremmo le Pontificie Opere ad un centro per la raccolta di denaro da distribuire, come fanno ormai in tanti. E' necessario aiutare la gente a mettersi in ascolto delle proprie ferite e dei propri fallimenti, proprio come ha fatto San Francesco sul monte della Verna." Mons. Samuele Sangalli, Sottosegretario del Dicastero per l'Evangelizzazione, si è

rivolto così ai Direttori diocesani delle Pontificie Opere Missionarie radunati per il Corso di formazione al Centro di Animazione Missionaria, focalizzando il suo intervento sulla preghiera a san Francesco scritta da Papa Francesco e consegnata nei giorni scorsi ai Frati della Verna in occasione delle celebrazioni dell'VIII Centenario della comparsa delle Stimmate ricevute dal Santo.

### ROMANIA - I partecipanti alla Conferenza dell'Infanzia missionaria d'Europa incontrano e ringraziano i bambini missionari di etnia Rom

Quarantatré delegati provenienti da 25 Paesi europei hanno preso parte alla Conferenza dell'Infanzia Missionaria d'Europa ("Conférence de l'Enfance Missionnaire Européenne", CEME) svoltasi in Romania, iniziata il 7 aprile a Bucarest e conclusasi il 13 aprile, con una ultima tappa a Blaj. Ospitato dal monastero dei Padri carmelitani scalzi di Snagov, vicino a Bucarest, l'incontro ha offerto ai partecipanti l'opportunità di condividere le proprie esperienze, di approfondire il tema della Conferenza - centrata sulla cooperazione missionaria - e di conoscere in modo diretto l'attività dell'Infanzia missionaria in Romania. All'evento ha partecipato anche suor Roberta Tremarelli, segretaria generale dell'Opera della santa infanzia a Roma.



### SUDAN - Un anno di guerra civile che non sembra volere cessare

16.000 morti e oltre 8 milioni di sfollati e rifugiati, la crisi di sfollamento più grave nel mondo. Queste crude cifre riassumono la tragedia umanitaria della guerra dimenticata in Sudan scoppiata un anno fa, il 15 aprile 2023, quando dopo mesi di tensione l'esercito regolare (SAF, 300.000 effettivi) guidate dal generale Abdel Fattah al-Burhan e le milizie paramilitari delle Forze di Supporto Rapido (RSF, circa 100.000 uomini) di Mohamed Hamdan "Hemedti" Dagalo entrarono in conflitto. I disaccordi erano legati all'integrazione delle RSF nell'esercito nazionale, in particolare alla tempistica dell'integrazione e alla struttura di comando e controllo. Il conflitto avviato nella capitale, Khartoum, si è esteso presto al Darfur, la roccaforte delle RSF e poi in pratica all'intero Paese.



## **KENYA - La religione sia strumento di pace e non di guerra**

La religione non sia strumentalizzata per alimentare conflitti che sono determinati invece da fattori politici, strategici ed economici. È questo il senso del messaggio pubblicato a conclusione del seminario consultivo "Il cristianesimo in dialogo con l'Islam e le Religioni tradizionali africane: sfide e opportunità" tenutosi a Nairobi. Promosso dal Dicastero per il dialogo interreligioso, all'evento hanno partecipato rappresentanti delle Commissioni per il Dialogo interreligioso in Africa e Madagascar, provenienti da diversi Paesi tra i quali vi sono Marocco, Repubblica Centrafricana, Nigeria, Senegal, Camerun, Benin, Burkina Faso, Tanzania, Malawi, Sudafrica, Togo, Mozambico, Repubblica Democratica del Congo e Kenya.



## **COREA DEL SUD - Il viaggio verso la GMG di Seoul del 2027: un'occasione di ascolto e di sinodalità**

La preparazione alla Giornata Mondiale della Gioventù del 2027 coinvolge in pieno la Chiesa in Corea del Sud ed è un'occasione di fruttuosa collaborazione tra Vescovi, sacerdoti, religiosi, laici, in un cammino di comunione e sinodalità. Al Comitato Organizzatore istituito a Seoul è stata assegnata una sede e uno spazio di lavoro specifico negli edifici dove vi sono gli uffici dell'arcidiocesi: vi lavoreranno i giovani del "Preliminary Research Team", composto da circa 40 membri, tra cui sacerdoti, religiosi e giovani, che potranno riunirsi, socializzare e scambiare idee e guardare con creatività alla prossima GMG. "Lavoriamo, come dice l'apostolo Paolo, nel rispetto e nella comunione dei rispettivi carismi e delle responsabilità, all'interno del Corpo di Cristo, in un'esperienza che ci fa Chiesa", ha detto Paul Kyung-sang Lee, Vescovo ausiliare di Seoul.



## **FILIPPINE- Gli indigeni sfrattati dalle loro terre nell'isola di Boracay: la comunità ecclesiale si rivolge al governo**

Tutelare le comunità degli indigeni Ati sull'isola di Boracay - un paradiso per il turismo nelle Filippine - e restituire loro le terre di cui sono legittimi proprietari: è la richiesta rivolta da vescovi e movimenti cattolici alla Commissione per i diritti umani delle Filippine, chiamata in causa per intervenire sulla situazione di comunità indigene scacciate dalle loro terre ancestrali e ora sfollate, dopo che corpi di sicurezza privati hanno recintato le loro terre impedendo loro l'accesso e dunque il sostentamento.

La Commissione episcopale per le popolazioni indigene (ECIP) contesta la disposizione che ha annullato i certificati di proprietà fondiaria adducendo la motivazione per cui "i terreni non sono adeguati per l'agricoltura".



## **CILE - Gli insegnamenti di Papa Francesco per il Cile di oggi**

"Il Papa vuole portarci a fare di Gesù il centro della nostra vita e del Vangelo il nostro biglietto da visita nella vita personale, familiare, sociale ed economica" dice l'arcivescovo di Santiago, in occasione dell'XI anniversario di Pontificato di Papa Francesco. "Oggi, 13 marzo 2024, tutto il mondo celebra questa ricorrenza, e anche noi a Santiago preghiamo per lui e divulgiamo il suo ricco magistero - sottolinea nel messaggio di auguri per

il Santo Padre. I suoi insegnamenti ci possono essere di aiuto per uscire dalla grave crisi spirituale che siamo attraversando e che ha portato ad una profonda crisi sociale e politica." "Il Cile sta attraversando una crisi di sicurezza senza precedenti che ci mette in allarme e ci fa temere. E il Papa invita ad allargare lo sguardo, a guardare con gli occhi dei più poveri.

# I LIBRI CHE TI CONSIGLIAMO

## I PARTIGIANI DELLA PACE

di **Laura Tussi e Fabrizio Cracolici**

Nell'Appello di Stoccolma del 1950 i Partigiani della pace proclamano: «Noi esigiamo l'assoluto divieto dell'arma atomica. Noi consideriamo che il governo il quale utilizzasse contro qualsiasi paese l'arma atomica, commetterebbe un crimine contro l'umanità e dovrà essere considerato come criminale di guerra». Oggi come allora, sono innumerevoli gli attivisti che si impegnano per creare ambiti e percorsi di pace.

Oltre alle interviste esclusive a Moni Ovadia, Alex Zanotelli, Vittorio Agnoletto, che ci danno il quadro politico e culturale nel quale l'accelerazione ed estensione della guerra di cui in questo 2024 stiamo vedendo le estreme conseguenze – hanno potuto svilupparsi, - in questo libro troviamo idee e proposte per contrastare le logiche del conflitto e le sue conseguenze politiche, economiche e morali.

Ed. EMI, pp 130, Euro 15,00



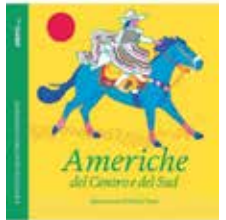
## AMERICHE DEL CENTRO E DEL SUD FAVOLE DEI 4 CONTINENTI

di **AA. VV.**

Dieci favole, tramandate da generazioni, ci portano al cuore dell'America Centrale e del Sud: dall'origine del mais, al racconto del serpente piumato, queste favole aiutano genitori e bambini a dialogare con i grandi miti delle principali culture dell'America Latina. Inclusione, accoglienza, generosità, rispetto: sono questi i valori che, raccontati in parole e immagini, sanno trasformare un sapere antico in una bussola per il futuro.

Missionari saveriani, ricercatori e studiosi a lungo impegnati in Oriente, Ettore Fasolini e Mario Riccò hanno raccolto sul campo un corpus unico di favole, narrazioni e leggende. Le illustrazioni sono di Giulia Tassi. Il volume, che segue quello dedicato all'Asia, è la seconda uscita della collana Favole dei quattro continenti.

Ed. EMI, pp 76, Euro 19,00



## LIBERATE LA PACE

di **Gigi Maccalli**

Pier Luigi Maccalli – membro della Società delle Missioni Africane – era in Niger da oltre dieci anni quando, nel 2018, è stato sequestrato da un gruppo di jihadisti: è rimasto loro ostaggio, in pieno deserto, per più di due anni.

Dopo aver raccontato la sua drammatica esperienza nel libro Catene di libertà (Emi, 2021), ne affida a queste pagine il distillato spirituale, testimoniando un doppio cammino di liberazione: quello del corpo, dalla prigionia, e quello dell'anima. Il punto di arrivo è la consapevolezza, radicata e preziosa, soprattutto in questo momento storico, per cui non possono essere le armi a portare la pace, ma solo e unicamente il perdono.

Ed. EMI, pp 142, Euro 16,00



## MARE E SABBIA MIGUEL LARBURU. UNA VITA DI DONO NEL DESERTO

di **Koldo Aldai**

In un momento di conflitti mondiali profondi e di incertezza globale, emerge come ancora di salvezza una testimonianza di speranza: quella del missionario padre Miguel Larburu.

Il libro ripercorre – in modo tanto chiaro quanto coinvolgente – la sua vita, agli albori della sua precoce vocazione agli anni complicati della guerra civile in Algeria fino ad arrivare alla recente pandemia che ha coinvolto l'umanità.

Un esempio di come superare le barriere culturali tra Paesi e persone e di come superare i momenti difficili dell'esistenza grazie alla pratica della fede.

Ed. EMI, pp 160, Euro 15,00



## LA TEOLOGIA È UNA SCIENZA? IL CONTRIBUTO DI RICCARDO DI MEDIAVILLA AL DIBATTITO DEL XIII SECOLO

di **Fabio Gambetti**

Nella seconda metà del XIII sec. si accese un ampio dibattito tra filosofi e teologi sulla "scientificità" della sacra dottrina. La diffusione dell'aristotelismo riproponeva la questione della certezza del sapere teologico, coinvolgendo autori quali Tommaso d'Aquino, Bonaventura da Bagnoregio, Enrico di Gand, Goffredo di Fontaines, Sigieri di Brabante, Giovanni Duns Scoto. In tale contesto Riccardo di Mediavilla offre una sintesi originale di tomismo e francescanesimo, discutendo questioni ancora attuali, come si mostra prestando speciale attenzione al Prologo, riportato in trascrizione annotata.

Ed. Messaggero Padova, pp.472, Euro 45,00



## VIVERE IL CANTICO DELLE CREATURE LA SPIRITUALITÀ COSMICA E CRISTIANA DI SAN FRANCESCO

di **Guidalberto Bormolini, Davide Rondoni**

Nel 1224 Francesco d'Assisi ha perduto le forze, la vista, sta perdendo la vita. E cosa vuol rendere memorabile? Un testo che unisce la lode al Creatore a quella per le creature. Oggi, quelle parole continuano a essere un testo-fiaccola da passarsi in giro per le strade, un testo-respiro da condividere nei momenti belli e in quelli difficili, un inno alla sorellanza e alla fraternità cosmica, un invito a riconoscere la sinfonia del creato e il canto che vibra nel cuore di ognuno di noi. In questo libro un poeta e un monaco ci portano dentro al Cantico delle creature, ne fanno emergere le mille iridescenze, lo restituiscono come compagnia quotidiana per donne e uomini di oggi.

Ed. Messaggero Padova, pp.114, Euro 18,00



## L'ARIA NUOVA DELLO SPIRITO

di **Luca Vitali**

Chi è lo Spirito? Come lo incontro? Cosa può fare nella mia vita? A queste e altre domande risponde questo breve saggio con il quale Luca Vitali cerca, in modo creativo, di raccontare l'azione dello Spirito Santo nell'esistenza credente. Attraverso ampi riferimenti biblici e lasciandosi provocare dalla vita della gente delle periferie del mondo ove ha vissuto, l'Autore traccia un percorso nel quale ciascuno possa "respirare" l'aria del Soffio di Dio, conoscerne l'azione nella propria vita mediante la descrizione di alcune "parole" nelle quali Egli opera, e scoprirne i curiosi spazi e luoghi ove si lascia trovare. Con il suo linguaggio semplice e quotidiano il presente testo è uno strumento adatto a chi vuole fare esperienza dello Spirito e a chi, catechisti, formatori, genitori e presbiteri, cerca strumenti per raccontarlo.

Ed. Messaggero Padova, pp.160, Euro 16,00



## SEGNI DEI TEMPI DIALOGO TRA VANGELO E STORIA

di **Assunta Steccanella**

Di segni dei tempi si parla spesso, ma nel concreto cosa significa davvero? Come riconoscere questi segni e perché riconoscerli può rappresentare un contributo al bene comune? Il percorso del libro cerca alcune vie di risposta a queste domande. Dopo un veloce sguardo sulla storia della categoria a partire dal Concilio, nella seconda parte ne vengono considerate le coordinate fondamentali, mentre nella terza parte si analizzano alcuni fenomeni storici – pandemia, crisi climatica, migrazioni di popoli, sinodo – per verificare se e come possano essere individuati, in questi eventi, dei segni dei tempi capaci di offrire indicazioni e speranza al nostro agire nella contemporaneità.

Ed. Messaggero Padova, pp.120, Euro 13,00





## AIUTACI AD AIUTARE!

Donare il tuo 5x1000 al Centro Missionario Franceseano Onlus  
**NON TI COSTA NULLA!!!**

Il tuo 5x1000 può fare molto: grazie a te *il Centro Missionario* sostiene progetti di solidarietà sociale, di promozione umana e di evangelizzazione nei 40 paesi in cui sono presenti i Francescani Conventuali.

**Aiuta i nostri Missionari ad accogliere orfani, disabili e bambini bisognosi di Cibo, acqua potabile, cure mediche e istruzione di base.**

*Poni la tua firma sulla prossima dichiarazione dei redditi indicando il codice fiscale n° 97749990582*

**5** Dona il tuo  
**x Mille**

**9 | 7 | 7 | 4 | 9 | 9 | 9 | 0 | 5 | 8 | 2**

**Centro Missionario Franceseano - ONLUS  
dell'Unione Ministri Provinciali OFMConv d'Italia**

**XXXIV ASSEMBLEA MISSIONARIA FRANCESCANA  
Seraphicum - Roma 20/23 gennaio 2025 - Giubileo della Chiesa**